



## L'impatto ambientale dei nostri prodotti

Abbiamo avuto la pretesa di quantificare l'impatto ambientale dei nostri cosmetici; calcoli e deduzioni assolutamente opinabili e che vi proponiamo appunto con l'intenzione di sottoporle al vostro giudizio. Lo abbiamo fatto anche per valutare le varie fasi del nostro lavoro ricercandone punti di forza e punti deboli (ambientalmente parlando) ed aprire con voi un confronto per risolvere proprio questi ultimi.

Ma veniamo al dunque. Abbiamo innanzitutto suddiviso le varie voci che vengono solitamente considerate nel calcolo d'impatto ambientale, o che riguardano in modo specifico il nostro lavoro, in tre categorie:

1- fasi che non contribuiscono all'impatto ambientale (ovvero ad impatto ambientale nullo)

2- fasi che contribuiscono minimamente all'impatto ambientale

3- fasi che contribuiscono significativamente all'impatto ambientale

Rientrano nella categoria 1-:

- **utilizzo di energia elettrica:** erbaMadre infatti é completamente autosufficiente grazie all'utilizzo di un *impianto fotovoltaico* che consente quindi di fornire energia elettrica ed illuminazione al laboratorio
- **il riscaldamento:** viene infatti utilizzato *esclusivamente legna* per riscaldare il laboratorio erbaMadre. Legna reperita in loco, ovviamente

Rientrano nella categoria 2-:

- l'ottenimento delle **materie prime** maggioritarie: gli oli vegetali, la cera d'api, il miele, gli estratti delle piante officinali sono infatti ottenuti attraverso processi meccanici a ridotto consumo energetico, sono prodotti del circondario e non producono ingenti quantità di rifiuti (per la maggior parte di natura organica e quindi rapidamente biodegradabili)
- **le lavorazioni** in generale: poiché non vi é l'incidenza imputabile all'energia elettrica, rimane l'impatto dovuto all'utilizzo di metano per il funzionamento delle piastre di cottura
- **il confezionamento:** il vetro é doppiamente positivo; infatti da un lato non é energivoro nel proprio processo di fabbricazione ed in secondo luogo noi continuiamo a riciclare vasetti e flaconi

Rientrano nella categoria 3-:

- **le fasi di trasporto** materie prime/prodotto finito e di mobilità in generale: un'automobile a metano ed una a benzina

Ed ora la valutazione complessiva: opinabile come già sottolineato ma, riteniamo, onesta

Per la categoria 3- consideriamo infatti un contributo pari a 0,3 Kg di CO<sub>2</sub> per ogni prodotto

Per la categoria 2- consideriamo un contributo pari a 0,2 Kg di CO<sub>2</sub> per ogni confezione

Per la categoria 1- non consideriamo alcun contributo, anzi possiamo considerare un risparmio di almeno 0,4 Kg di CO<sub>2</sub> per confezione rispetto ad un sistema tradizionale

## NE ESCE UN IMPATTO IN TERMINI DI CO<sub>2</sub> EMESSA PARI A: 0,5 KG DI CO<sub>2</sub> A CONFEZIONE

Come ci siamo arrivati:

- 1- Considerando un impatto medio (considerando una auto a benzina e l'altra a metano) pari a 140g di CO<sub>2</sub> per ciascun Km, considerando 600 Km/mese imputabili alle attività erbaMadre e dividendo il tutto per il numero di confezioni gestite durante il 2007
- 2- abbiamo poi considerato un valore forfetario pari a 200 g di CO<sub>2</sub> a confezione dovuti alle fasi in categoria 2-, ovviamente stimando i contributi delle tre voci in essa presenti

Ora consideriamo gli **aspetti finali** e secondo noi più stimolanti.

- Innanzitutto avremmo bisogno di diminuire il numero di Km compiuti per le consegne. In questo caso risulta fondamentale il Vostro aiuto. Dobbiamo infatti cercare, come già stiamo facendo con alcuni GAS, di trovare un contatto che, magari per lavoro, possa fungere da "corriere". Altra soluzione, gravante però sui costi, è affidarsi ad un corriere o alle poste (affidabili?) che se non altro spalmano i Km su una ampia gamma di articoli in consegna.
- Abbiamo deciso di ridurre all'osso la parte cartacea, ovvero depliant, foglietti illustrativi, etichette, etc. Ora che abbiamo diminuito drasticamente la nostra presenza nei negozi del biologico (alcuni di voi già conoscono il motivo) e che puntiamo quasi esclusivamente sui GAS, riteniamo che il formato elettronico sia il più comodo e permetta appunto di risparmiare in carta ed inchiostri
- **L'albero ! Siamo entusiasti al solo pensiero:** considerando infatti che un albero è in grado riassorbire mediamente 23 Kg di CO<sub>2</sub> ogni anno, significa che lo stesso è in grado di annullare l'impatto di 46 nostri prodotti. Quindi ogni 46 prodotti venduti andremo a piantumare un albero che sarà naturalmente autoctono, che andrà in una area ben definita facente parte dell'azienda agricola "erbaMadre" e che avrà il nome del GAS e/o della persona che farà scattare l'azione, in funzione della periodicità pari a 46 confezioni. Immaginate quindi un piccolo boschetto che crescerà grazie al nostro lavoro ed alle preferenze che ci accordate.

Vi abbiamo presentato quindi un modesto ma onesto tentativo di valutazione ambientale del nostro lavoro. Siamo consapevoli che possa essere messo in discussione ed infatti non lo riteniamo affatto blindato. Vorremmo anzi che vi sentiate liberi di confutare i nostri ragionamenti aiutandoci a migliorarlo ulteriormente. Ci sembra comunque un bel inizio.